



Cinisello Balsamo

# La voce del Consiglio

## I sessant'anni della nostra Costituzione

Intervento del Presidente del Consiglio Comunale, Luciano Fasano, in occasione della Cerimonia istituzionale per il sessantesimo anniversario della Costituzione repubblicana con il Presidente della Camera dei Deputati, on. Fausto Bertinotti.

Anzitutto voglio rivolgere il mio ringraziamento, soprattutto a nome del Consiglio comunale che in questa sede mi onoro di rappresentare, al Presidente della Camera dei Deputati, on. Fausto Bertinotti, che con la Sua presenza conferisce un significato particolare a questa sobria cerimonia istituzionale per il sessantesimo anniversario della Costituzione repubblicana. Una Costituzione che da più parti viene ancora oggi indicata, specie per la sua prima parte, quella dei diritti fondamentali, come esempio di un patto sociale avanzato, capace di valorizzare e promuovere le

diverse e plurali energie della società civile, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Eppure negli ultimi decenni la carta costituzionale italiana è stata oggetto di un confronto talvolta oltremodo discutibile. Se ne sono infatti messe in discussione non solo le parti inerenti la struttura istituzionale dell'ordinamento repubblicano, cosa di per sé legittima, ma anche il complesso di valori condivisi dai quali i suoi principi fondamentali traevano ispirazione.

La lunga e incompiuta transizione italiana si è infatti accompagnata ad una crescente polarizzazione del quadro politico e culturale, che nel frattempo cambiava, evolvendo in forme assai lontane dalle tradizioni all'origine della vicenda repubblicana, nelle quali si riconoscevano le forze del cosiddetto arco costituzionale. E così, nel momento in cui il confronto politico si faceva più acceso, si scivolava quasi ineluttabilmente verso la delegittimazione degli avversari. Sperimentando una conflittualità diversa da quella del passato, capace di mettere in discussione lo stesso quadro di valori condivisi fino ad allora ritenuti il fondamento della convivenza democratica.

Oggi, a distanza di quindici anni, siamo purtroppo costretti a constatare che il quadro politico italiano non è certamente migliorato. Il Parlamento che proprio in questi giorni non riesce a trovare le condizioni per un accordo di natura istituzionale, finalizzato al cambiamento della legge elettorale e quindi alla celebrazione delle elezioni, è il campo diviso in cui in maniera conclamata si manifesta l'impotenza di una classe politica che non riesce a trovare un'adeguata mediazione fra il legittimo perseguimento degli interessi di parte e la doverosa ricerca delle condizioni più favorevoli all'interesse generale.



E nel momento in cui la distanza fra cittadini e politica torna ad accrescersi, forte è la consapevolezza che il complesso delle istituzioni fondamentali dell'ordinamento repubblicano, per le difficoltà che incontra nel suo funzionamento, non sia più in grado di garantire alla nostra democrazia la capacità decisionale e di riforma di cui essa ha straordinariamente bisogno. Pur sapendo che in assenza di un'ampia, piena e convinta condivisione dei valori costituzionali sui quali si fonda la nostra

storia repubblicana, assai difficile diventa intraprendere un cammino di riforma del sistema politico-istituzionale, della forma di stato e di governo, che non sia condizionato dal dubbio circa la reale intenzione della controparte di voler cambiare la struttura delle istituzioni per il bene del paese.

Si torna allora ad invocare lo spirito della nostra Costituzione, l'attualità delle sue norme, la forza cogente dei principi fondamentali che in essa vengono sanciti. Dimentichi però del fatto che oggi ciò che manca è quella mens costituente, come l'ha

definita Vittorio Foa, che fra il 1946 e il 1948, all'indomani della Seconda guerra mondiale, quando il nostro paese, sconfitto il regime nazifascista, compiva i primi passi sulla via della democrazia, permise a uomini

e donne di cultura e identità politiche diverse di costruire insieme una nuova comunità di destini, che tempo un decennio sarebbe entrata nel novero delle nazioni più avanzate del mondo. L'Italia, all'inizio di questo nuovo secolo, si trova ad un bivio: o si dimostra capace di ricostruire un tessuto politico e civile coeso, come quello che contraddistinse la prima fase della vita repubblicana (e che nei drammatici anni ottanta ci permise anche di sconfiggere il terrorismo), oppure è inevitabilmente destinata al declino.

Il paese, i cittadini, le giovani generazioni chiedono alla politica di creare le condizioni per un futuro migliore, fatto di pace, giustizia, prosperità economica e sviluppo, equità fra gruppi e classi sociali. In questo senso, essi più ancora che la classe politica, interpretano con le loro aspettative, l'attualità dei valori della nostra Carta costituzionale. Alla classe politica, oggi che nuove elezioni sembrano quanto mai vicine, spetta il dovere di rispondere a queste aspettative, creando le condizioni affinché lo spirito originario della nostra Costituzione possa finalmente rinnovarsi.



Venerdì 22 febbraio si sono tenute nei quartieri di competenza le elezioni dei portavoce dei circoli territoriali del nuovo partito democratico, successivamente si è svolta domenica 24 febbraio presso la sala dei paesaggi di Villa Ghirlanda la prima assemblea cittadina del nuovo soggetto politico.

Maurizio Lombi già coordinatore dei DS, ex-consigliere comunale, Presidente dell'Azienda Nord Milano Ambiente spa, è stato eletto segretario politico all'unanimità (38 voti favorevoli, 5 astensioni, 5 assenti).

L'assemblea è composta da 48 persone di cui n° 12 consiglieri comunali e n° 36 eletti nei circoli territoriali con le primarie del 27 gennaio 2008.

Inoltre l'assemblea ha deciso, su proposta del segretario politico, di dotarsi da subito di una segreteria rappresentativa composta da ben n° 13 persone.

Considerati gli oltre 3500 partecipanti alle primarie per eleggere il leader nazionale del 14 ottobre scorso, le quasi 1000 persone che hanno permesso di eleggere i membri dell'assemblea cittadina e valutata la qualità e quantità dei dirigenti politici del Partito Democratico locale ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato.

Ora però sentiamo il peso della responsabilità e della fiducia acquisita e partendo dai documenti politici prodotti inizieremo da subito a lavorare sui contenuti delle proposte da presentare alla città sulla cinisello balsamo che vogliamo oggi e che immaginiamo per il domani.

Molti sono i progetti urbanistici, i servizi sociali, le iniziative culturali e sportive che potranno dare un contributo al miglioramento delle condizioni di vita a Cinisello Balsamo ma dovranno essere approfondite con i cittadini interessati, al nostro interno e con tutte le altre forze politiche di maggioranza e minoranza.

L'impegno rimane costante per la realizzazione del programma, la scelta delle priorità da attuare entro la fine del mandato amministrativo e l'individuazione dei progetti da sottoporre al voto nelle prossime elezioni comunali della primavera 2009.

La campagna elettorale, ormai alle porte, assorbirà forze ed energie per promuovere e far capire i punti programmatici del PD ma come afferma il nostro leader Walter Veltroni, we can, possiamo farcela!

#### CIRCOLO CENTRO

1. CATROPPA GIOVANNA (PORTAVOCE)
2. FERRARI ANDREA
3. FILETTI STEFANIA
4. GALEAZZI ENZA
5. GHEZZI LUCA
6. LIUNI FLORIANA
7. MARTINO RAFFAELE
8. RONCHI ANDREA
9. RUFFA IVANO
10. URBANO MARZIA
11. VARETTO ANNA
12. VIAPIANA GIULIANO

#### CIRCOLO BALSAMO

1. CASANOVA ELENA
2. ORLANDO ROSA
3. BROVELLI DORIS
4. SPINELLI BARBARA
5. DE VECCHI CLEMENTINA
6. STRANI NATALIA (PORTAVOCE)
7. MARSIGLIA LEONARDO
8. GUZZO VINCENZO
9. LIONELLO ROSARIO
10. MUSCIO NICOLA
11. BOSCARO ROBERTO
12. CATANIA ANDREA

#### CIRCOLO BORGOMISTO

1. BOBBI BRUNO
2. PEREGO EMANUELA
3. MOLTENI EMILIA
4. CANDITO FRANCESCA
5. GRAZZI FRANCESCO (PORTAVOCE)
6. MARSIGLIA FRANCO
7. SACCO GIUSEPPE
8. SPADAFORA GIUSEPPE
9. LANZANOVA IRENE
10. ESPOSITO MARCO
11. MARRONE LORENA
12. MAGNANI NATASCIA

#### Consiglieri comunali

1. BERNESCHI FABRIZIA
2. BIANCHI GERARDO
3. DE ZORZI CARLA
4. DEL SOLDATO LUISA
5. FASANO LUCIANO
6. GASPARINI DANIELA
7. LARATTA SALVATORE
8. NAPOLI PASQUALE (CAPO GRUPPO)
9. POLETTI CLAUDIO
10. RISIO FABIO
11. SEGGIO GIUSEPPE
12. SONNO NUNZIO

#### Presidenza assemblea cittadina

DE VECCHI CLEMENTINA (PRESIDENTE)  
FERRARI ANDREA (VICE PRESIDENTE)

#### Tesoreria

BIANCHI GERARDO  
BIASSONI GUIDO  
FRONTINI ERIC (PRESIDENTE)

#### Segreteria

1. CATROPPA GIOVANNA
2. ESPOSITO MARCO
3. GHEZZI LUCA
4. GRAZZI FRANCESCO
5. LOMBI MAURIZIO (SEGRETARIO)
6. MAGNANI NATASCIA
7. MARRONE LORENA
8. MARSIGLIA FRANCO (VICE SEGRETARIO)
9. RONCHI ANDREA
10. RUFFA IVANO
11. RUSSOMANDO DAMIANO
12. SANTAMBROGIO MARCO
13. STRANI NATALIA
14. VIAPIANA GIULIANO

Invitati permanenti alla segreteria: Capo Gruppo Consigliere e Presidente dell'assemblea cittadina



**SOCIALISTI E IL FUTURO DELLA CITTA' SCELTE URBANISTICHE ED OPERE PUBBLICHE**

Nello scorso mese di Dicembre 2007 il Sindaco Angelo Zaninello ha presentato un documento "per il superamento della crisi politica" della

maggioranza, aperta dopo le discussioni interne, in primis con il Partito democratico, sulla politica urbanistica. I socialisti di Cinisello Balsamo, che pur essendo ben presenti in Consiglio Comunale, non fanno parte - per un'evidente discriminazione politica - della Giunta Comunale, richiamano il Sindaco ad un più largo ed incisivo sforzo di coinvolgimento di tutta la sua maggioranza sulle decisioni di fondo e sulla priorità degli indirizzi amministrativi. In particolare per lo SDI occorre:

a) affrontare in modo compiuto ed ufficiale in Commissione Urbanistica il nuovo progetto di Centro Città per ora solo presentato in Consiglio Comunale e che non prevede più la realizzazione a ridosso del Cimitero storico, ma in una parte dell'ex area delle Feste. Al riguardo ci esprimiamo per una scelta rigorosa e misurata circa la quantità delle volumetrie da assegnare alla zona centrale; per la formazione di un'area solo pedonale del Nuovo centro che ne risulterà, in rapporto anche alla piazza Gramsci; per una corrispondenza estetica tra il nuovo Palazzo Comunale e il Centro Culturale "S. Pertini", che sta sorgendo e per il quale, per tempo, vanno definite in modo compiuto tutte le modalità del suo utilizzo futuro, insieme a quelle dell'intero edificio della Villa Ghirlanda che acquisirà nuovi spazi e che, essendo situata all'interno del Nuovo Centro riqualificato, pedonalizzato, sarà ricca di nuove opportunità socialmente e culturalmente significative;

b) contemporaneamente diamo indicazione per la conferma dell'area ex Ovocultura per la dislocazione del nuovo Palazzetto dello Sport, insieme alla nuova necessaria Piscina di rilievo cittadino.

c) Per quanto riguarda il contenzioso attinente le aree del Parco del Grugnotorto riteniamo opportuno un approccio realistico per una trattativa riguardante in un primo tempo le sole aree a nord del nostro centro abitato fino al limite della strada provinciale per Nova Milanese, in modo da poterlo realizzare in tempi abbastanza ravvicinati e non in un futuro troppo lontano, graduando poi in spazi plurimi e diversi l'eventuale contropartita per la proprietà cedente: il tutto da inquadrare nella prossima discussione per il Piano di Governo del Territorio. Lo SDI giudica infine essenziale assicurare a tutti i costi entro il 2008 la fine dei lavori e l'avvio effettivo del servizio della Metrotramvia, non essendo oggettivamente più sopportabile dalla cittadinanza e dagli operatori commerciali un ritardo ulteriore.

Insomma, scelte chiare ed impegni precisi verso la cittadinanza.

Emilio Zucca

Capogruppo SDI



**LA SINISTRA, L'ARCOBALENO**  
Finalmente dopo anni dall'uscita del film "Aprile" di Nanni Moretti qualcuno ha ricominciato a "dire qualcosa di sinistra": questo qualcuno sono le donne e gli uomini che si riconoscono nel progetto di unificare la sinistra italiana ne "la Sinistra l'Arcobaleno".

Quattro soggetti politici - Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica e Verdi per la Pace - hanno deciso, con un percorso iniziato mesi fa, di confederarsi per creare un soggetto plurale che tratti finalmente argomenti di sinistra. L'unità delle forze a sinistra parte da un progetto ambizioso: mettere in compartecipazione le esperienze di uomini e donne anche profondamente diverse rispettando le storie da cui provengono - il movimento operaio, il femminismo, l'ecologismo, il pacifismo, solo per citarne alcuni - per creare una nuova idea di società laica e solidaristica. La scelta è di ripartire dalle persone, dai loro ideali e dalla loro voglia di cambiamento cercando di coinvolgere chiunque abbia voglia di entrare in un dibattito aperto alla domanda di partecipazione che va diffondendosi nella società civile. Oggi l'Italia attraversa un momento difficile, sia dal punto di vista economico sia sociale: si sta diffondendo una spaventosa sensazione di distacco fra la politica e la vita vissuta quotidianamente dai cittadini. La tendenza a rinchiudersi progressivamente in una visione individualistica della società è dilagante: oggi la politica è vista come un incidente, nella convinzione che la democrazia sia unicamente la garanzia del benessere individuale. L'unità della Sinistra nasce dall'esigenza di un soggetto unico che raggruppi i temi della sinistra, anche quando possono apparire scomodi o "fuori moda", e se ne faccia portatore in un progetto di società dove questi sono imprescindibili: che si tratti del protocollo di Kyoto o dei diritti dei lavoratori o della difesa della legge 194.

A Cinisello Balsamo i quattro soggetti hanno deciso di confrontarsi tra loro partendo da temi generali, ma anche di politica locale.

Un primo progetto, che è già stato avviato, con la compartecipazione di vari soggetti della società civile (associazioni e movimenti) è il percorso chiamato "Cinisello Città Aperta". Questa proposta parte dall'idea che la nostra città sta cambiando radicalmente volto (l'8% della popolazione proviene da paesi non UE) e che, come è stata capace in passato di integrare le diverse comunità provenienti da tutta Italia, sia possibile ripartire da qui per creare uno scambio culturale e di conoscenze che porti a un'integrazione e a una convivenza che sia di crescita per le varie comunità.

Nella nostra Amministrazione Comunale da mesi i gruppi consiliari hanno dato vita ad un coordinamento, con l'intento di parlare con un'unica voce. Come è accaduto anche in questi giorni in cui hanno scelto di approvare un nuovo impianto di teleriscaldamento in Consiglio Comunale. Un impianto di questo tipo, con la costruzione di una centrale di cogenerazione (che speriamo possa diventare a compartecipazione pubblica), permetterà di abbattere le emissioni dovute al riscaldamento del 40%. Qualità della vita a partire anche dalla qualità dell'ambiente e dell'aria che si respira.

Questi sono due chiari esempi di come stiamo scegliendo di mettere in compartecipazione, anche a livello locale, le nostre diversità per concorrere a un nuovo progetto di sinistra che ci veda uniti su un soggetto unico, che sia quello di una nuova realtà italiana o cinisellese.



La situazione amministrativa di Cinisello Balsamo non è buona, ormai da anni. Moltissimi cittadini si lamentano per i numerosi problemi irrisolti, una viabilità caotica che cambia ogni mese facendo impazzire chiunque cerchi di raggiungere un qualsiasi punto della città, che sembra il frutto di continui "tentativi" invece che l'applicazione di

un piano viabilistico che faciliti la mobilità dei cinisellesi. Sembra cioè che si faccia apposta a creare problemi alla gente, accumulando errori amministrativi che peggiorano sempre di più l'immagine dell'Amministrazione Comunale. Anche i Consiglieri Comunali hanno di che lamentarsi: delibere incomplete portate all'approvazione in Consiglio Comunale, l'approvazione di una delibera richiede mediamente tre sedute di Consiglio, progetti presentati, sospesi, ripresentati e di nuovo dimenticati. Una situazione che rivela l'assoluta incapacità amministrativa dell'attuale Giunta, da molti considerata la peggiore degli ultimi 30 anni.

Che dire poi delle ultime decisioni del Consiglio Comunale, sulle quali ci sono voluti mesi per arrivare di nuovo al punto di partenza, come ad esempio la discutibile concessione a un privato della rete di teleriscaldamento per i prossimi 24 anni. Ovviamente, si badi bene, non un privato qualsiasi... Una decisione zeppa di anomalie procedurali, stranezze contrattuali, società che passano la gestione ad altre società poco prima dell'approvazione.

Ce n'è abbastanza per affermare che Cinisello Balsamo



I prossimi 13 e 14 aprile, il Paese è chiamato alle urne. "Registrato" il fallimento del Governo Prodi e l'impossibilità di continuare la legislatura, il Presidente Napolitano ha sciolto le Camere. "Peccato", dirà qualcuno, "per fortuna" crediamo noi.

Quello che è certo è che così si esce finalmente da una situazione imbarazzante per tutti e di stallo politico ed economico per il Paese. Uno stallo che, se "risolto" a livello nazionale, continua invece a pesare sulle teste dei cittadini costretti quotidianamente a scontrarsi con la Giunta che governa Cinisello. Le verifiche di maggioranza – ormai all'ordine del giorno – non sono servite a risolvere i tanti problemi che il centrosinistra cinisellese si trascina ormai da quasi un anno. Eppure sul tavolo ci sono temi di primaria importanza che, nel bene o nel male, segneranno il futuro della nostra città. Mi riferisco ad esempio alla sciagurata idea di trasferire il Palazzo comunale

accorpendo in un unico edificio tutte le strutture oggi decentrate in città, ivi compreso il nuovo catasto comunale, attualmente ospitato nei locali dell'ex scuola Arnesano, per il quale sono stati spesi fior di euro nei mesi scorsi. Ma le liti e i dissapori non si fermano certo qui. Il cantiere della tramvia – costantemente in ritardo –, la nuova viabilità, il futuro del parco del Grugnotorto e dell'area dell'ex Ovocultura Valmonte non sono "affari" per pochi. L'interramento della statale 36, il progetto del centro città, la centrale di cogenerazione di via Petrella - approvata con il voto favorevole della sola maggioranza -, sono scelte non solo di carattere politico, ma strategiche per la nostra città e meritano un confronto duro ma leale tra le parti politiche e i cittadini. Continuare a trincerarsi dietro una falsa facciata quando le liti e gli scontri sono all'ordine del giorno, quando assessori e consiglieri non si presentano in Aula perché sono in totale disaccordo con la propria maggioranza e con i partiti di cui sono espressione è un insulto alla città. Non è stato il medico a obbligare nessuno a candidarsi, così come non è stato il medico a consigliare a una maggioranza ormai allo sbando di restare unita (per quanto possibile) cercando di "tirare a campare" il più a lungo possibile. Governare è un diritto ma anche un dovere. Certo, serve coraggio, ma è proprio il coraggio che la nostra città chiede a tutti i suoi amministratori. Il coraggio di dire apertamente che molte scelte urbanistiche sono sbagliate e di rimetterle in discussione. Trasferire il palazzo comunale, bloccare per dieci anni il centro città, demolire il palazzetto dello sport per ricostruirlo davanti all'ospedale Bassini... vuol dire bloccare la città. I cantieri della tramvia non hanno insegnato nulla? Quanti altri negozianti dovranno abbassare la saracinesca e dichiarare il proprio fallimento prima che qualcuno si chieda quale ricaduta hanno le decisioni prese a "colpi di maggioranza" nelle stanze del Palazzo? Ecco perché ancora una volta la Lega Nord invita il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio Comunale a fermarsi e a decidere che cosa si vuole fare da grandi. Non è più il momento di giocare, Cinisello è una città dormitorio sempre meno sicura. E' ora di cambiare o, se non si è in grado di governare, di fare un passo indietro. Meglio tornare a votare e lasciare a una maggioranza che sia realmente rappresentativa del volere della città le scelte strategiche per Cinisello piuttosto che fare l'ennesimo danno che ricadrà inevitabilmente sulle spalle dei residenti.

Simone Boiocchi



La Giunta di Cinisello Balsamo si appresta a discutere le richieste di un gruppo di operatori privati per la costruzione di nuove case sull'area dell'ex Pollaio di via Matteotti. Per questo motivo, nei giorni scorsi, il gruppo di Forza Italia ha diffuso un appello al Sindaco Zaninello

affinché dica NO a nuove case e dica SI alla città della dei giovani e dello sport, già prevista in quel graduato verde.

E' bene chiarire che l'idea di edificare case su quell'area rappresenta una sorta di baratto che nasce dalla necessità dell'Amministrazione comunale di chiudere il contenzioso legale con le società Ipercoop e Fondi Rustici che vantano il diritto a edificare un maxi centro commerciale sulle aree del Grugnotorto. Vi spieghiamo perché siamo contrari a questo baratto che sconvolgerebbe la città:

L'edificazione di nuove case sull'area ex Pollaio andrebbe ad edificare l'unica area di proprietà comunale oggi rimasta. Una zona che il Consiglio Comunale ha già destinato alla realizzazione della cittadella per lo sport, con il nuovo palazzetto e la nuova piscina.

I progetti per i giovani verrebbero in questo modo relegati sui giardini pubblici di via Gozzano, alle spalle del supermercato Metro, in una zona trafficata, ostile per la mobilità, insufficiente e inadatta. Mentre oltre 1000 nuovi cittadini di Cinisello verrebbero relegati a vivere nel nuovo quartiere che sorgerebbe nelle aree dell'ex Pollaio, ai margini delle autostrade, tra inquinamento e degrado.

E' vero, con questo progetto la sua Giunta riuscirebbe a chiudere il contenzioso con le società Ipercoop e Fondi

Rustici che chiedono conto dei danni per non aver potuto costruire il Centro Commerciale nelle aree del Grugnotorto. E vero, probabilmente con questo accordo la Giunta riuscirà anche ad avere la proprietà delle aree del parco Grugnotorto, ma l'equilibrio della città verrà messo a rischio.

Siamo convinti che per il bene della città sia utile che l'area ex Pollaio sia trasformata in un parco con la nuova piscina e il nuovo palazzo dello sport. Siamo convinti che per la città sia utile che i giardini di via Gozzano, dove invece si vorrebbe edificare il palazzetto e la piscina, rimangano verdi.

Per questo siamo anche convinti che sia possibile un'altra via d'uscita, più logica e ragionevole per tutti: concedere una piccola porzione del parco Grugnotorto per le edificazioni e chiedere in cambio che il resto del parco sia ceduto al Comune e attrezzato per i cittadini. Si sacrificerebbe forse meno del 5% del parco, ma si salverebbe il resto della città. Gli abitanti delle nuove case non verrebbero relegati nel traffico ma potrebbero vivere in quartiere vicino al verde. E i cinisellesi avrebbero la loro cittadella dello sport e il verde che tutti chiediamo. Infine, e non per ultimo, la collocazione dei nuovi edifici ai margini del parco consentirà all'amministrazione di trattare quantità più ridotte, in virtù del fatto che le case edificate lì, hanno un appeal migliore. Chiunque sia dica ambientalista, non può ignorare questa proposta.

IL GRUPPO CONSILIARE  
FORZA ITALIA

si merita qualcosa di meglio. I grossolani errori ai quali assistiamo fanno sorridere anche gli amministratori di un paesino di 1000 anime, ma nonostante ciò, dalle pagine di qualche giornale sembra che tutto vada bene, tutto sia sotto controllo, i disagi siano solo temporanei e che la Giunta lavori in armonia ed efficienza. Ma la realtà è sotto gli occhi di tutti.

Quale futuro ci aspetta, quindi? La reiterazione dell'inefficienza e dell'incapacità amministrativa, oppure una presa d'atto che così non può più andare e che la gente non ne può più di queste continue forzature, ritardi, dimenticanze, errori, annunci di improbabili progetti faraonici?

Si pensi a risolvere al più presto i problemi creati dagli errori del passato, come ad esempio la Metrotranvia, il Centro Culturale (Ex Scuola Cadorna) per il quale qualcuno si è portato avanti con una delibera di 800.000 euro per acquisti di mobili. Ma se esiste solo la facciata! Non solo. E' da anni che è così!

Per non parlare della gestione dei progetti Ex-Ovocultura e Centro città. Due disastri annunciati che regolarmente si sono verificati.

Le vicende nazionali pare che non abbiano effetti a Cinisello Balsamo. La città è rimasta indietro rispetto a realtà simili e questo ha aumentato il numero di emergenze, dalla situazione del Quartiere Crocetta, ai commercianti costretti a chiudere, agli automobilisti che improvvisamente si trovano, da un giorno all'altro, invertito il senso unico della loro via.

La soluzione a questa incapacità amministrativa è evidente. Sta alla gente trarre le dovute conclusioni.



I CONSIGLIERI COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI  
DI ALLEANZA NAZIONALE:

CALOGERO BONGIOVANNI,  
SANDRO SISLER,  
MASSIMO FURIA,  
ENZA MARIA BONGIOVANNI  
SARA BONGIOVANNI,

ADERISCONO ALL'INIZIATIVA DEL PARTITO UNICO.

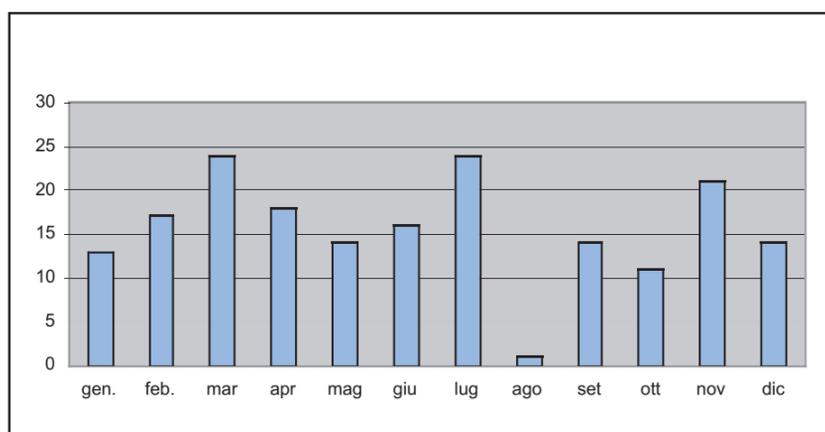
# Le interrogazioni consiliari

Nella nostra consueta finestra dati sul Consiglio comunale, ci occupiamo di sedute di consiglio e commissione, oltre che di interrogazioni, fornendo il riepilogo definitivo per l'anno appena concluso ed un raffronto tendenziale con gli anni precedenti. Per quel che concerne le attività consiliari del 2007, si sono tenute complessivamente 187 sedute, fra consigli comunali, commissioni consiliari e riunioni della Conferenza dei capigruppo, oltre che dell'Ufficio di Presidenza. In particolare, le sedute di Consiglio comunale sono state 84, ben ventiquattro sedute in più dell'anno precedente, con un conseguente aumento delle delibere approvate, che sono passate dalle 85 del 2006 alle 95 del 2007. In termini relativi, comunque, la capacità deliberativa del Consiglio è sensibilmente diminuita. Il numero delle delibere approvate per ogni seduta, infatti, è passato da 1,4 nel 2006 a 1,1 del 2007. Un dato che comunque resta al di sotto di quello relativo al precedente mandato amministrativo, il quale si attestava intorno alle due delibere per seduta. Per quel che invece concerne le interrogazioni, che sono il principale stru-

mento di cui dispone il consiglio comunale per esercitare in maniera continuativa e puntuale le funzioni di controllo e indirizzo che gli vengono attribuite dalla legge, fra il 2006 e il 2007 si assiste ad un calo, passando da 428 a 380. Sono viceversa aumentate le interrogazioni alle quali si è data risposta scritta, che nel 2006 erano 112 e nel 2007 sono risultate essere 130. Nel complesso, l'incidenza delle interrogazioni a cui si richiede risposta scritta rispetto alle altre è passata dal 26% del 2006 al 35% del 2007, determinando un incremento di nove punti percentuali. Un ultimo dato riguarda invece le interrogazioni rimaste inevase, che si attestano su una sorta di tasso fisiologico del 9%, che rimane sostanzialmente costante dall'inizio di questo mandato amministrativo. Sul fronte delle interrogazioni rimaste inevase, invece, i settori che nel 2007 si sono dimostrati meno sollecitati sono quelli della Gestione del territorio e degli Affari generali.

A cura dell'Ufficio di Presidenza

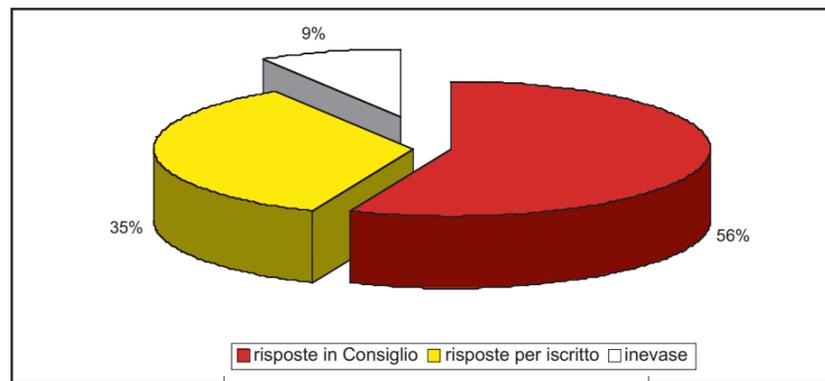
## Sedute totali per anno 2007



	2004*	2005	2006	2007
Sedute del Consiglio comunale	19	40	60	84
Riunioni Ufficio di Presidenza	8	11	22	19
Riunioni Capigruppo	14	16	15	20
Riunioni Affari istituzionali	3	11	15	8
Riunioni Controllo e garanzia	1	3	2	2
Riunioni Commissione 1 al Bilancio	9	6	11	14
Riunioni Comm. 2 al Territorio	19	6	13	22
Riunioni Comm. 3 ai Servizi alla persona	3	12	23	9
Riunioni Comm. Elettorale				9
<b>Riunioni Totali</b>	<b>76</b>	<b>105</b>	<b>161</b>	<b>187</b>
<b>Delibere totali</b>	<b>40</b>	<b>75</b>	<b>85</b>	<b>95</b>

\* a partire dal 1° luglio

## Interrogazioni 2007



	presentate	risposte in Consiglio	risposte per iscritto	inevase	% inevase
2007	380	210	130	33*	9%

\* di cui 16 superate, 17 inevase

## Interrogazioni 2007 non evase dai settori

